

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, 54.71.72

Curia Arcivescovile, 54.52.34 - 54.49.69 - c. c. p. 2-14235

Tribunale Ecclesiastico Regionale, 40.903 - c. c. p. 2-21322

Ufficio Amministrativo, 54.59.23 - c. c. p. 2-10499

Ufficio Catechistico, 53.376 - 52.83.66 - c. c. p. 2-16426

Ufficio Missionario, 51.86.25 - c. c. p. 2-14002

Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321 - c. c. p. 2-21520

S O M M A R I O

ATTI DELLA S. SEDE

Messaggio Natalizio di Paolo VI pag. 435

COMUNICAZIONI DI S. E. MONS. VESCOVO COADIUTORE

Primo bilancio Istituto piemontese di teologia pastorale » 441

Pellegrinaggio a Lourdes » 445

L'aiuto ai poveri per il Natale » 445

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Dal Vicariato Generale: Per le sale cinematografiche cattoliche » 447

Dalla Cancelleria: Nomine e promozioni - Necrologi » 447

Dall'Ufficio Catechistico: Omelie per la riforma liturgica » 448

COMMISSIONE LITURGICA DIOCESANA

Preparazione alla riforma liturgica » 448

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Festa della S. Infanzia - Giornata mondiale dei lebbrosi » 449

VARIE

Casa del Clero: Villa S. Pio X - Fondo Clero e Mutua Diocesana
- Il pellegrinaggio S. Padre in Terrasanta - Bibliografia - In-
dice dell'annata » 451

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovo

Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - Torino (111)

Telefono 545.497 - Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1964 - L. 1000

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accenascandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 3.500.000.000
Anno di Fondazione 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo
Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza
Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio: BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE, 37 - Tel. 5773 (ric. aut. 10 linee)

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 851.332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696 - 367456

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi
Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
CAUZIONI - CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 13.089.348.590

Premi incassati anno 1962 L. 6.462.603.900

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 546.330 - 510.916 - **TORINO**

Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 47.133

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

Messaggio Natalizio di Paolo VI

All' ore 20 di martedì, 22 dicembre, nell'imminenza del Santo Natale, il Sommo Pontefice Paolo VI ha diretto ai fedeli ed ai popoli di tutto il mondo il seguente elevatissimo Radiomessaggio di auguri cristiani, di preziosi insegnamenti e di ardente esortazione alla fratellanza di tutti gli uomini.

La ricorrenza della festa, sempre cara e commovente, sempre tanto umana e tanto sacra e misteriosa, del Natale, a cui subito fa seguito l'inizio del nuovo anno civile, mette nel Nostro animo, ancor più che sulle Nostre labbra, auguri, auguri copiosi, auguri stupendi, per voi tutti che avete la bontà di ascoltare la Nostra voce; per voi, figli e fratelli carissimi, a cui una stessa fede e una medesima carità Ci uniscono in una comune letizia e Ci rendono partecipi dell'onda immensa di sentimenti e di pensieri che scaturisce dal mistero natalizio; per voi, uomini tutti, d'ogni età, d'ogni paese, d'ogni opinione, ai quali, oggi più che mai, sentiamo di dovere la Nostra stima, la Nostra affezione, e la Nostra solidarietà.

Memorabile incontro con un popolo dalle tradizioni millenarie

Veramente il Natale fa a Noi stessi sperimentare l'essenza della Nostra missione universale, ch'è quella di annunciare a tutti gli uomini la Buona Novella; la Buona Novella che svela agli uomini la loro possibilità di felicità, di pace, di salvezza; e perciò non mai come in questo giorno Noi Ci sentiamo, ancor più che desiderosi, obbligati a rivolgere al mondo il Nostro messaggio augurale.

Quest'anno il Nostro messaggio, il Nostro augurio, è di fratellanza. Di fratellanza, uomini che Ci ascoltate; di fratellanza più vera, più operante, più universale di quella che già unisce gli uomini fra loro. Di fratellanza!

Noi abbiamo ancora nell'animo la vivissima impressione del Nostro recente viaggio a Bombay. Viaggio guidato da uno scopo religioso, come si sa; ma esso ha assunto nello stesso tempo per Noi un incomparabile valore umano. Siamo andati forestieri e pellegrini in paese lontano e a Noi sconosciuto; avremmo potuto rimanere estranei ed isolati, e solo circondati dai Nostri fratelli di fede. Abbiamo invece incontrato un popolo. Un popolo innumerevole; un popolo festante e straripante; Ci è parso che rappresentasse le sterminate genti dell'India immensa; e con esse quelle dell'Asia intera; non cattolica, si sa, ma cortese, aperta, avida d'uno sguardo e d'una parola dell'esotico visitatore romano, quale Noi eravamo. Ebbene, vi è stato un momento di comprensione, di fusione di spiriti. Che cosa quelle folle esultanti abbiano visto in Noi, non sappiamo. Noi abbiamo visto in esse un'umanità degnissima, connaturata con le sue tradizioni culturali millenarie, non tutte cristiane, no, ma profondamente spirituali e sotto molti aspetti buone e gentili, antichissime e giovani insieme, oggi sveglie e rivolte verso qualche cosa, che lo stesso portentoso progresso moderno non può dare, forse può impedire.

Un senso di profonda simpatia Ci ha confermato allora ciò che il cristianesimo dice da secoli, e che l'evoluzione della civiltà va lentamente e gradualmente riconoscendo e proclamando: gli uomini sono fratelli. I rapporti fra gli uomini diventano così facili e molteplici da doversi risolvere in amore. Le distanze sono così abbreviate e quasi abolite, che l'amore deve diventare universale; la nozione di prossimo, che già il Vangelo del Samaritano allargava oltre i confini convenzionali investe l'intera umanità: tutti sono nostro prossimo. L'evidenza, da un lato, dei bisogni altrui si fa così palese e implorante, e la possibilità di soccorrerli, dall'altro, cresce oggi in così abbondanti proporzioni, che si fa luce lo scopo verso cui deve oggi rivolgersi la costruzione della civiltà: organizzare la solidarietà fra gli uomini, affinché nessuno manchi di pane e di dignità, e affinché tutti abbiano come supremo interesse il bene comune.

In ciascun uomo è riflessa l'immagine del Padre celeste

Il progresso civile viene scoprendo come esigenza, come conquista, ciò che Cristo, fattosi uomo come noi e nostro maestro, già ci aveva insegnato dalle pagine, non mai pienamente comprese, non ancora universalmente applicate, del suo Vangelo: « Voi siete tutti fratelli » (*Matth.* 23, 8); cioè eguali, cioè solidali, cioè obbligati a riconoscere in ciascuno di voi riflessa l'immagine dello stesso Padre celeste, e a promuovere scambievolmente il raggiungimento dei medesimi destini: la pienezza umana e la figliolanza divina per la grazia, in questa vita, la beatitudine eterna nella vita futura.

Oggi la fratellanza s'impone; l'amicizia è il principio d'ogni moderna convivenza umana. Invece di vedere nel nostro simile l'estraneo, il rivale, l'antipatico, l'avversario, il nemico, dobbiamo abituarci a vedere l'uomo, che vuol dire un essere pari al nostro, degno di rispetto, di stima, di assistenza, di amore, come a noi stessi. Ritor-na a risuonare al nostro spirito la parola stupenda del santo dottore africano: « *dilatentur spatia caritatis* », che i confini dell'amore si allarghino (*Sermo* 69, 1; P.L. 38, 440). Bisogna che cadano le barriere dell'egoismo; e che l'affermazione di legittimi interessi particolari non sia mai offesa per gli altri, nè mai negazione di

ragionevole socialità. Bisogna che la democrazia, a cui oggi si appella la convivenza umana, si apra ad una concezione universale, che trascenda i limiti e gli ostacoli ad un'effettiva fratellanza.

Noi sappiamo che queste concezioni hanno oggi larga risonanza nel cuore della umanità; Noi pensiamo che la gioventù specialmente avverta che esse sono le verità dell'avvenire e hanno fondamento nel processo irreversibile della civiltà; sono ideali, ma non sono utopistiche; sono difficili, ma sono degne di studio e di azione. Noi siamo per esse; Noi siamo per la gioventù, che aspira a fare del mondo una casa per tutti, non un sistema di trincee per una discordia implacabile ed una lotta continua.

Inesauribile e sempre efficiente patrimonio di energia morale

Ma sappiamo anche che queste belle concezioni sono facilmente caduche. Albeggiano in date ore della storia e subito si oscurano per il sorgere di nubi contrarie. La via del vero progresso è faticosa ed incerta. La resistenza umana nella ricerca dell'ottimo conosce scoraggianti flessioni. L'uomo è instabile. La conquista della verità è ardua. Il bene è difficile. L'odio è più facile dell'amore.

Per questo noi vorremmo mettere a disposizione del mondo l'inesauribile e sempre attuale patrimonio di dottrina divina e umana e di energia morale, proprio del cattolicesimo, per sostenere lo sforzo degli uomini di buona volontà verso il benessere comune, verso la pace universale, verso la fratellanza di tutti gli uomini. La nostra offerta è sincera. La Chiesa sta meditandola nel Concilio Ecumenico; la trae dal suo cuore pieno del nuovo amore, che Cristo ha acceso nel mondo; e la presenta in umile gesto amichevole alla libera accettazione del mondo moderno, che non può rifiutarla se ama veramente la propria salvezza.

Noi non ignoriamo gli ostacoli che continuamente si oppongono alla fratellanza umana, e avvertiamo con dolore che adesso essi sono in una fase dialettica, che li pone in una più chiara evidenza, e talora in una più pericolosa efficienza.

I grandi ostacoli: nazionalismo razzismo militarismo

Davanti all'incantevole soavità del Natale non è possibile discorrere di questi ostacoli, che mostrano l'aspetto drammatico e pauroso della realtà storica contemporanea; ma non è tuttavia lecito tacerne la minacciosa presenza, in un messaggio, come questo, di elementare sincerità.

Ci sia consentito di indicare fugacemente alcune forme concrete, fra le tante esistenti e possibili, nelle quali si manifesta l'opposizione alla fratellanza fra gli uomini. Accenniamo appena, quasi per esemplificare.

Primo: il nazionalismo, che divide i popoli opponendoli gli uni agli altri, alzando fra loro barriere di contrastanti ideologie, di psicologie chiuse, di interessi esclusivi, di ambizioni autarchiche, quando non sia di avidi e prepotenti imperialismi. Questo nemico della fratellanza umana oggi riprende vigore. Pareva superato, almeno virtualmente, dopo la tragica esperienza dell'ultima guerra mondiale; esso

risorge. Noi preghiamo governanti e popoli di vigilare, di moderare questo facile istinto di prestigio e di emulazione; può di nuovo essere fatale. Noi facciamo voti che sia da tutti sostenuta ed onorata la funzione degli organismi sorti per unire le Nazioni in leale e reciproca collaborazione, per impedire le guerre e prevenire i conflitti, per risolvere i contrasti con pazienti trattative e opportune convenzioni, per far progredire la coscienza e l'espressione del diritto internazionale, per dare insomma alla pace la sua stabile sicurezza ed il suo dinamico equilibrio.

Devolvere le spese degli armamenti a debellare la fame

Altro ostacolo, rinascente anch'esso, il razzismo, che separa ed oppone le differenti stirpi componenti la grande famiglia umana, creando orgogli, diffidenze, esclusivismi, discriminazioni, e talora oppressioni a danno del reciproco rispetto e della dovuta stima, che devono fare delle diverse denominazioni etniche un pacifico concerto di popoli fratelli.

Così non possiamo non guardare con spavento un militarismo, rivolto non già alla legittima difesa dei rispettivi Paesi e al mantenimento della pace universale, ma teso piuttosto verso armamenti sempre più potenti e micidiali, che impegnano colossali energie di uomini e di mezzi, alimentano la psicologia di potenza e di guerra, e inducono a fondare la pace sulla base infida e inumana del reciproco timore. Anche a questo riguardo osiamo augurare che le guide dei Popoli sappiano proseguire con cuore prudente e magnanimo sulla via del disarmo, e vogliano generosamente prospettare la devoluzione, anche se parziale e graduale, delle spese militari a scopi umanitari, e non solo a vantaggio dei propri Stati, ma a beneficio altresì dei Paesi in via di sviluppo e in condizione di bisogno: la fame e la miseria, la malattia e la ignoranza implorano ancora soccorso; e Noi non esitiamo a far Nostro di nuovo, in questo giorno di bontà e di fraternità, il gemito implorante delle folle, tutt'oggi sterminate, di poveri e di sofferenti, bisognosi di sollecito e sostanziale soccorso. Uomini buoni e generosi, che potete aiutare chi ha fame, chi soffre, chi giace nella miseria e nell'abbandono, ascoltate nella Nostra voce quella divina ed umana di Cristo, nostro fratello in ogni uomo indigente.

Il volto triste e amaro della discordia e dell'odio

Potremmo dimenticare, in questo triste elenco di ostacoli alla fratellanza, il classismo, ancora tanto aspro e forte nella società contemporanea; e lo spirito di partito e di fazione, che oppone ideologie, metodi, interessi, organizzazioni nell'intero tessuto stesso delle varie comunità? Per un verso questi complessi e vastissimi fenomeni sociali uniscono fra loro gli uomini aventi comuni interessi, ma, per un altro verso, tanto spesso scavano abissi incolmabili fra le varie categorie umane, e fanno della loro opposizione sistematica una ragione di vita, dando alla nostra società, estremamente evoluta nella perfezione tecnica ed economica, il volto triste e amaro della discordia e dell'odio. La società non è felice, perchè non è fraterna. Conosciamo le difficoltà enormi che sembrano rendere insolubili i problemi della libera e amica convivenza sociale. Ma quanto a Noi non Ci stancheremo di predicare l'amore del prossimo, come basilare principio d'una società veramente umana, e di sperare che la rettitudine del pensiero e l'esperienza della storia portino a rivedere i prin-

cipi, da cui molte delle divisioni sociali traggono origine, e a cercare in più umane e più vere formulazioni le norme della vita collettiva. Anche per questa ricostruzione della società moderna secondo le esigenze insopprimibili della pacifica convivenza, della mutua collaborazione tra le varie classi sociali e tra le diverse nazioni, e della felicità del vivere insieme, il nostro antico Vangelo, aperto oggi alla pagina della pace in terra agli uomini di buona volontà, ha parole nuove e vive da offrire alla fratellanza umana.

La giusta e bene intesa libertà religiosa

Ascoltando questo Nostro messaggio qualcuno forse si chiederà: e la religione non è motivo di divisione fra gli uomini? la religione cattolica specialmente, così dogmatica, così esigente, così qualificante, non impedisce una facile conversazione e una spontanea intesa fra la gente? Oh, sì. La religione, quella cattolica non meno d'ogni altra, è elemento di distinzione fra gli uomini, com'è la lingua, la cultura, l'arte, la professione; ma non è per sé elemento di divisione. E' vero che il cristianesimo per la novità di vita che porta nel mondo, può essere motivo di separazioni e di contrasti, derivanti da ciò che di bene conferisce all'umanità; la luce splende nelle tenebre; e diversifica così le zone dello spazio umano. Ma non è suo genio lottare contro gli uomini; per gli uomini, se mai, nella difesa di quanto è in essi sacro e insopprimibile: l'aspirazione fondamentale a Dio, e il diritto di manifestarla all'esterno nelle forme dovute del culto. La Chiesa non può pertanto non esprimere pubblicamente il suo rammarico quando tale incoercibile anelito viene impedito, ostacolato, precluso, perfino punito dalla forza del pubblico potere, che in questo caso pretende di invadere un campo, che esula dalle sue competenze. A questo proposito, che esige ben più ampia e ragionata risposta, Noi possiamo in ogni modo ripetere ciò che la Chiesa va oggi proclamando: la giusta e bene intesa libertà religiosa; il divieto di trarre argomento dalle credenze altrui, quando non siano contrarie al bene comune, per imporre una fede non liberamente accettata, o per procedere a discriminazioni odiose o a vessazioni indebite; il rispetto di quanto c'è di vero e di onesto in ogni religione e in ogni umana opinione, nell'intento specialmente di promuovere la concordia civile e la collaborazione in ogni sorta di buone attività.

La verità rimane ferma, e la carità ne irradia il benefico splendore.

Questo è oggi più che mai il programma Nostro, convinti come siamo che il mondo ha bisogno di amore, ha bisogno di superare in se stesso i vincoli dell'egoismo, ha bisogno di aprirsi a sincera, progrediente, universale fratellanza.

La carità irradia il benefico splendore della verità

Ed è l'augurio che a voi facciamo, uomini retti e buoni che Ci ascoltate; e lo facciamo con gaudio e con speranza nel nome di Colui ch'è il « primogenito fra i molti fratelli » (*Rom. 8, 29*), Cristo Signore!

In tale augurio, il Nostro cuore si dilata in un universale abbraccio di paterna carità a tutti gli uomini, per la cui redenzione è disceso in terra il Salvatore Divino. E, in particolare, Ci rivolgiamo ai Nostri venerati Fratelli e figli diletteggianti, a quelli

specialmente per i quali la festività del Natale non può assumere espressione di letizia e di serenità anche esterna, per le dolorose limitazioni a cui sono tuttora soggetti. Ci rivolgiamo poi ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, in primo luogo ai dilettissimi missionari, di cui ben conosciamo le ansie e le difficoltà.

Ci rivolgiamo ancora a tutte le famiglie cristiane, alla gioventù generosa e promettente, all'innocenza dei bimbi, all'ardore degli adolescenti. Comprendiamo nel Nostro abbraccio i lavoratori e i professionisti, con le loro logoranti e talora monotone attività quotidiane; gli ammalati e i sofferenti, col loro bagaglio di pene, note solo a Dio, che tutto comprende e rimunera; e in particolarissimo modo pensiamo ai poveri di tutto il mondo; le loro trepidazioni e i loro sconforti suscitano eco di profondo dolore nel Nostro animo. Che il Nato Bambino porti ad essi la consolazione del suo amore e la dolcezza di una rinnovata fiducia; e stimoli Egli altresì tutti coloro, che hanno possibilità e mezzi — in primo luogo gli uomini responsabili del pubblico bene — a unirsi in uno sforzo costruttivo, in una concreta solidarietà, per venire incontro con mezzi nuovi, con rimedi urgenti, con opportuni programmi alle immense necessità dei poveri nel mondo, alle loro speranze, che non possono andare oltre deluse.

Con questa pienezza di sentimenti Noi rinnoviamo il Nostro augurio, ed effondiamo di gran cuore su tutti voi che Ci ascoltate, e su l'intera famiglia umana, la Nostra confortatrice Benedizione Apostolica, pegno e riflesso delle compiacenze del Divino Infante di Betlem.

Comunicazioni di S. E. Mons. Vescovo Coadiutore

PRIMO LUSINGHIERO BILANCIO DI SPERIMENTAZIONE DELL'ISTITUTO PIEMONTESE DI TEOLOGIA PASTORALE

Mentre scrivo si chiude, con le vacanze natalizie, il primo trimestre all'Istituto Piemontese di Teologia Pastorale.

Ne riparlo con piacere, anche se voi sacerdoti ne avete già avuto buone notizie.

Costituito per volontà dei Vescovi Piemontesi, l'Istituto Pastorale in realtà era già sorto nella coscienza dei sacerdoti giovani come un'esigenza dei tempi nostri.

Esso è frutto di un paziente ed intelligente dialogo con gli Ecc.mi Vescovi, con uomini di studio e altri dediti all'attività pastorale. Quanti Prelati, parroci e vice-parroci, professori di Facoltà teologiche, insegnanti di religione, rettori di Seminari ed anche laici siano stati consultati in Torino, in Milano, a Roma durante il Concilio (I e II sessione) ed anche all'Estero, è noto soltanto al solerte Segretario.

L'Istituto di Teologia Pastorale è nato così, come un'istituzione permanente, organicamente strutturata, che richiama i sacerdoti in cura d'anime di un'intera regione, per un aggiornamento pastorale collettivo.

Il nostro Istituto obbliga i suoi allievi ad un anno di frequenza e intende dare l'avvio ad un aggiornamento nei settori principali della Pastorale. A Roma ed all'estero sorsero Istituti pastorali con differente fisionomia (con specializzazione cioè in un solo settore della Pastorale, per esempio, della catechesi come a Bruxelles, o della pedagogia come a Strasburgo, o della liturgia come a Parigi e a Madrid). La nostra istituzione invece è stata preparata in considerazione di uno studio di base comune e secondo le particolari esigenze della regione piemontese.

Per questo ho provato sollievo quando durante il Concilio periti esperti e Vescovi hanno dichiarato di considerare lo Statuto del nostro Istituto ed il suo piano-studi, come uno fra i migliori esistenti per unità interna e organicità di materie. Della lunga e beneaugurante Lettera di approvazione da parte della S. Congregazione dei Seminari ho già dato notizia. Così pure rendo testimonianza che altri Eccellentissimi Vescovi si sono interessati al nostro esperimento e lo stesso Santo Padre, nell'udienza accordatami all'inizio di settembre, volle esserne minutamente ragguagliato.

Tutto questo fino a tre mesi or sono era soltanto progetto. Ora invece l'esperienza già offre materiale per compilare un primo bilancio, e questo, sia detto a lode dei docenti, è positivo, oserei affermare lusinghiero.

Parte scientifica

Il quotidiano « L'Italia » (edizione piemontese ed edizione novarese) pubblica ogni sabato l'elenco delle lezioni per il martedì seguente. Risulta da esso che finora (fine dicembre) furono tenute ben 32 lezioni su « La Chiesa » e su « La catechesi ».

Sulla Chiesa, tema della pastorale fondamentale, hanno parlato Mons. N. Bussi di Alba, Mons. Giulio Oggioni, della Facoltà teologica di Venegono, P. Eugenio Costa, S. J., della Facoltà teologica di Chieri, Don G. Rolando del Seminario di Rivoli. Per la catechesi, primo settore della Teologia pastorale, sono iniziati i corsi con P. Domenico Grasso, S. J., della Pont. Università Gregoriana e Don V. Gambino, direttore del Centro Catechistico Salesiano.

Gli argomenti trattati furono rispettivamente:

- Il grande tema di cui vive la comunità cristiana: il mistero cristiano, come incontro di Dio con l'uomo in Cristo.
- La natura della Chiesa nella Bibbia e nei Padri con molteplici applicazioni pastorali.
- L'Enc. « *Ecclesiam suam* »: tema di attualità per la nostra metodologia pastorale.
- La nuova Costituzione dogmatica promulgata dal Concilio il 21 novembre per completare la dottrina ecclesiologicala del Concilio Vat. I; tema che con la collegialità episcopale, l'Ecumenismo e il « popolo di Dio », presenta la Chiesa perché dica non solo quali sono i suoi diritti, ma quali sono « i servizi » che è disposta a dare al prossimo.
- Teologia della predicazione; predicazione cioè prevalentemente biblico-liturgica e nella quale il soggetto che parla è Dio stesso.
- Infine, metodologia generale per la catechesi giovanile: problema scottante per la nostra catechesi scolastica, domenicale ed occasionale.

Inutile sottolineare la costante preoccupazione dei professori e dei dirigenti, non solo per scegliere temi di attualità, ma per svolgerli in modo accessibile e concreto. Riconosco, come mi riferisce il Segretario, che finora i temi hanno svolto un contenuto altamente teologico, ma reputo ciò fosse necessario per far scaturire la dottrina pastorale dalle sorgenti biblico-teologiche e per concentrare la mente nella genuina dottrina della Chiesa cattolica.

In seguito, e appare evidente a chi scorra il programma completo, le lezioni di pastorale catechetica, liturgica e parrocchiale, e le scienze propedeutiche alla pastorale (psicologia e sociologia), scenderanno maggiormente al particolare.

Vorrei comunque sottolineare quanto ebbe a dire il direttore degli studi nella sua prima conferenza: « Questo nostro Istituto Pastorale voluto da tutti i nostri Vescovi, non è una Facoltà di Teologia, ma neppure è una tecnografia pastorale. E' la mens che conta. Noi qui intendiamo fare una riflessione teologica e pratica sulle attività pastorali della Chiesa in questo momento storico in cui viviamo con responsabilità ».

« Vivere con responsabilità ». Ben detto, cari sacerdoti. Le cose udite in Concilio, il Papa pellegrino apostolico in Terra Santa ed in India, sono esempi che dovrebbero spronarci a nuovo vigore di studio e di santità, a rinnovate forme di attività ministeriali. Agli sfiduciati e pessimisti che non mancano neppure tra noi vorrei additare i non pochi sacerdoti che venuti un martedì, forse soltanto per curiosità a sentire alcune lezioni pastorali, si sono ben presto iscritti come assidui allievi ordinari dell'Istituto. Ed io ricordo la gioia degli Ecc.mi Vescovi Piemontesi presenti a

Roma per il Concilio, quando comunicavo Loro che il numero di allievi (erano previsti 90 preti come obbligati dopo il 4° anno di sacerdozio) era superiore alle previsioni: 135 all'apertura, 180-200 successivamente.

Mi risulta anzi che altri sacerdoti sarebbero disposti a frequentare l'Istituto, se non fossero impediti dall'orario di servizio in Parrocchia. Spero che negli anni prossimi, armonizzati meglio gli orari con le esigenze del ministero, sia possibile ad un numero sempre maggiore di sacerdoti di accostarsi allo studio pastorale.

Invero, gli argomenti non mancheranno, a giudicare dalle Costituzioni e dai Decreti già approvati dal Concilio Ecumenico e dalla serie di quelli ancora da discutere e approvare nella futura IV Sessione, per tacere dei futuri sviluppi in campo giuridico universale e locale.

Naturale quindi l'istituzione permanente di un organismo efficiente per l'aggiornamento culturale del clero diocesano e religioso. Sarà bene anzi che in futuro l'Istituto Pastorale venga incontro ai sacerdoti della regione non solo con un aggiornamento di base, ma pure con corsi speciali per alcuni rami della pastorale, nei quali, o per attitudine personale o per necessità ambientale, è opportuno un approfondimento ulteriore.

Credo infatti programmabile fin d'ora, oltre l'ammannire il pasto prelibato di belle conferenze tenute da specialisti (scopo immediato), pure lo scendere al pratico e fornire i sussidi per la formazione al metodo di studio e al metodo dell'azione pastorale (scopo mediato), quali che siano le svariate e imprevedibili contingenze della vita quotidiana.

Il primo scopo è ormai raggiunto. I sacerdoti studenti prendono sul serio una cosa preparata come tale; soddisfatti delle singole lezioni, maturano insieme in discussioni collettive, in gruppi di studio separati, la conferma o la riforma della loro attività nella vigna di Dio.

Il secondo scopo potrà venire fuori alla distanza alla fine dell'anno.

Parte disciplinare ed organizzativa

I sacerdoti iscritti all'Istituto sono divisi in allievi e uditori. Gli allievi sono in possesso di un tesserino (L. 10.000), che devono consegnare ogni martedì per ricevere « il bollino » di presenza. Gli uditori sono in possesso di una scheda (L. 5000), che dà diritto di partecipare alle lezioni quando si vuole. Da notare, che le conferenze di « aggiornamento culturale », che si tennero con così lieto successo l'anno scorso alla Consolata al secondo giovedì di ogni mese, sono state logicamente inquadrare, ed in numero ben maggiore, all'Istituto Pastorale, che destina a questo scopo la quarta conferenza di ogni martedì, precisamente alle ore 15.

Ecco come gli iscritti risultano distribuiti secondo le diocesi:

Acqui, n. 5; Alba, n. 7; Alessandria, n. 3; Aosta, n. 5; Asti, n. 11; Biella, n. 4; Casale, n. 6; Cuneo, n. 13; Fossano, n. 4; Ivrea, n. 8; Mondovì, n. 5; Novara, n. 23; Pinerolo, n. 4; Saluzzo, n. 14; Susa, n. 3; Vercelli, n. 11; Torino, n. 60; Genova, n. 1; Savona, n. 1; Religiosi, n. 12.

Tra gli iscritti, i parroci sono n. 55, i viceparroci n. 80 e, a parte i 12 religiosi, gli altri sono divisi fra insegnanti, rettori, canonici e cappellani.

Bisogna mettere in risalto i sacrifici compiuti da certi sacerdoti, che dalle montagne del Novarese e del Cuneese per scendere a Torino devono percorrere (andata e ritorno) oltre 300 Km. Ho notato sacerdoti anche coi capelli bianchi, persino un parroco settantenne. Davvero non vi sono difficoltà insormontabili quando vi è il buon volere.

Allo scopo di rendere progressivamente efficiente l'Istituto, si è cercato di apportare ogni martedì qualche accorgimento tecnico o qualche nuovo elemento positivo, come mostre di libri pastorali, distribuzione di dispense, scuola di dizione ecc.

Sarebbe auspicabile, se le spese non dovessero essere contenute logicamente, mettere a disposizione degli studenti altri locali, oltre la già magnifica Aula Magna ed una capace segreteria. Se l'Istituto prenderà ulteriore sviluppo, confido si possano preparare per l'anno prossimo nuovi locali per consultazione professori, corsi speciali contemporanei, sala di lettura e ampliamento biblioteca pastorale.

Poco sopra, parlavo di spese. Queste superano a tutt'oggi, per decorazione vecchi locali, impianto generale riscaldamento (anche in cappella), nuova sistemazione servizi, guardaroba, luci, microfoni ecc., i nove milioni.

Per il prossimo futuro

Col 5 gennaio p. v. ha inizio il 2° trimestre. Parlerà per primo il P. Emilio Pin, S. J., della Pont. Università Gregoriana, con 4 lezioni di sociologia della parrocchia. Egli sarà di passaggio da Roma verso Parigi, ove terrà queste medesime importanti lezioni.

Al 12 gennaio terrà tre lezioni il noto P. Enrico Baragli, S. J., sugli strumenti di comunicazione sociale. Infine, col 19 gennaio, avranno inizio le lezioni di Pastorale Liturgica: tema che deve stare particolarmente a cuore a tutti i sacerdoti in vista della prossima riforma dell'Ordinario della Messa. E ricordo che a norma dello Statuto, è sempre possibile iscriversi come uditore, per seguire le lezioni di personale interesse. Inoltre, sono avvertito che in Segreteria (aperta ogni lunedì, martedì e mercoledì) è possibile udire registrate le passate lezioni di maggior rilievo.

A questo punto un canto di ringraziamento deve salire al Signore, che ha ispirato e benedetto la nuova iniziativa. Un devoto ringraziamento alla Santa Sede ed agli Ecc.mi Vescovi Piemontesi, che seguono con interesse gli sviluppi dell'Istituto. Un grazie a quanti, dirigenti, insegnanti e allievi, che avendo intuito i segni dei tempi, si stringono in proficuo dialogo per diramarsi poi in tutte le Diocesi della regione più preparati e maggiormente uniti.

+ fr. F. STEFANO TINIVELLA, *Vescovo Coadiutore*

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

La constatazione che ogni anno sono molti i fedeli della nostra Diocesi che, o individualmente, o in piccoli gruppi parrocchiali, o partecipando a organizzazioni di Aziende o di Agenzie, si recano in pellegrinaggio a Lourdes, nonchè l'esempio di molte altre Diocesi, che ufficialmente effettuano il pellegrinaggio con notevole frutto spirituale, sotto la guida dell'Autorità Diocesana, ci persuade della opportunità di indire un PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES come devoto omaggio della Diocesi alla Vergine Immacolata, che a Lourdes attrae tante moltitudini di fedeli, per spandere con commovente larghezza le grazie del Suo Cuore materno.

La data fissata per tale pellegrinaggio è: DAL 26 AL 30 GIUGNO. Questa data ci sembra favorevole, perchè, racchiudendo due giorni festivi, offre maggior facilità di intervento alle persone che hanno impegni fissi di lavoro.

Vorremmo che questo omaggio fosse degno della nostra Diocesi, e rispecchiasse adeguatamente la profonda devozione mariana, che regna nelle nostre popolazioni.

Vogliamo vivamente sperare che tutti i Parroci, i Rettori di Chiese, i Superiori e le Superiori di Istituti Religiosi, le organizzazioni di Azione Cattolica e le altre pie Associazioni, e in genere tutti coloro che esercitano una attività apostolica, sentano la bellezza, il valore spirituale e la efficacia santificante di un collettivo, entusiastico tributo di amore e di confidenza filiale nella Madonna, col quale vorremmo portare ai suoi piedi, nella terra benedetta delle sue predilezioni, le preghiere, i desideri, le pene e i bisogni di tutti, per implorare su ciascuno le consolazioni della Madre della Chiesa.

A tutti pertanto rivolgiamo la più viva raccomandazione, sia per una larga e convinta propaganda, sia per una conveniente preparazione spirituale al Pellegrinaggio.

L'organizzazione della iniziativa è affidata all'Opera Diocesana Pellegrinaggi, che al più presto invierà il programma dettagliato.

Certo di trovare generosa e zelante rispondenza, ringrazio e benedico.

+ fr. F. STEFANO TINIVELLA, *Vescovo Coadiutore*

L'AIUTO AI POVERI PER IL NATALE

Il recente viaggio di Sua Santità Paolo VI in India ancora una volta ha scosso le nostre coscienze per il richiamo energico rivolto a tutte le Nazioni più progredite perchè vogliano collaborare a risolvere il grave problema della fame nel mondo.

Mentre mi accingo a lanciare anche per il prossimo anno la campagna per la fame già condotta per due anni con felice esito, debbo constatare ogni giorno come anche in Torino l'indigenza vada assumendo caratteri preoccupanti che non possono non commuoverci e non stimolarci a un'azione decisa di cristiana solidarietà. Le riduzioni degli orari di lavoro in parecchie aziende, il mancato assorbimento di

mano d'opera nell'edilizia, nell'industria e nei servizi, i licenziamenti verificatisi in questi ultimi mesi hanno creato per molte famiglie situazioni di vero e urgente bisogno. Fra queste molte sono famiglie numerose, per lo più immigrate da altre regioni d'Italia, e la miseria in cui le getta la disoccupazione del capo famiglia significa spesso mancanza completa di ogni mezzo di sostentamento. Altre volte i disoccupati sono invece giovani soli, che hanno lasciato al paese la propria famiglia. Per questi ultimi in questi difficili momenti di congiuntura mi pare umano e cristiano il consigliare e anche facilitare il ritorno alla propria terra di origine dove almeno c'è un tetto per ricoverarsi e un tozzo, anche se misero, di pane. Ma per le famiglie bisognose, le quali difficilmente possono adottare la soluzione del ritorno al paese, occorre che le Autorità come il semplice cittadino, che ne abbia la possibilità, si adoperino per alleviare i disagi della miseria, resi anche più crudi dalla stagione inclemente.

Il mio è un appello caloroso e accorato; aiutiamo la povera gente affinché per essa il Natale sia una festa e non una giornata di amarezza e di dolore; risparmiamo, nelle spese di questi giorni non sempre utili nè sempre giustificate, soldi preziosi con cui potremo asciugare qualche lacrima e ridestare qualche speranza.

La nostra diocesi, famosa nel mondo per i suoi Santi della carità, sappia ancora distinguersi per l'amore concreto e fattivo verso i bisognosi. L'aiuto fraterno verso di loro sarà la novena natalizia più fruttuosa.

Le offerte, che spero abbondanti, potranno essere indirizzate alla propria parrocchia o anche al Vescovo direttamente, che ne farà curare la distribuzione.

A tutti quelli che avranno accolto il mio invito vada una particolare benedizione, quale segno di gratitudine di chi, per la missione episcopale, dei poveri e dei sofferenti è padre e amico.

+ fr. F. STEFANO TINIVELLA, *Vescovo Coadiutore*

Comunicazioni della Curia Arcivescovile

DAL VICARIATO GENERALE

PER LE SALE CINEMATOGRAFICHE CATTOLICHE

Si ricorda con urgente insistenza che tutte le Sale Cinematografiche dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica hanno obbligo di osservare quanto disposto dall'Episcopato Piemontese il 29 gennaio 1957 (Rivista Diocesana del febbraio 1957), cioè di aderire all'ACEC e di servirsi del suo organismo di assistenza (SAS) per la conduzione dell'esercizio cinematografico e in particolare per la contrattazione e programmazione dei films.

L'obbligo vincola tutte le Sale Cattoliche tanto a passo normale come a passo ridotto, tanto quelle che effettuano spettacoli per il pubblico, come quelle che proiettano films per interni di collegi o per Cinecircoli.

Si ritiene opportuno fare questo fermo richiamo perchè il Decreto del Concilio Ecumenico sugli Strumenti della Comunicazione Sociale al Capitolo II n. 14 riafferma la necessità, già rilevata da altri documenti pontifici, di promuovere e consociare le sale cinematografiche cattoliche per incidere sulla produzione di buoni films.

Inoltre alcune amare esperienze di questi ultimi tempi fanno concludere a buon diritto che le sale renitenti alla associazione sono male servite e molto spesso vittime di astuti inganni.

Il Delegato Diocesano ha incarico di segnalare a questa Curia le sale inadempienti ai loro obblighi.

L'ACEC-SAS ha sede in Via Andrea Doria 14.

DALLA CANCELLERIA

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto in data

23 dicembre 1964 il Rev. Sac. Don ANTONIO DEMONTE veniva nominato CANONICO ONORARIO del Capitolo Metropolitano;

23 dicembre 1964 il Rev. Sac. Dott. Don GIUSEPPE RICCIARDI veniva nominato VICE-OFFICIALE del Tribunale Ecclesiastico Diocesano;

1 dicembre 1964 il Rev. Padre EMILIO MUSSO della Congregazione dell'O-
ratorio veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia di S. EUSEBIO
(S. Filippo) in Torino;

9 dicembre 1964 il Rev. Sac. Don ENRICO PAVIOLO veniva nominato VI-
CARIO-ECONOMO della Parrocchia di N. S. DELLE VITTORIE in Borgo San
Pietro di Moncalieri.

DALL'UFFICIO CATECHISTICO

OMELIE DI INTRODUZIONE ALLA RIFORMA LITURGICA

I Revv.di Sacerdoti sono invitati a tenere, nelle domeniche dopo l'Epifania e
del tempo di Settuagesima, una serie di omelie al popolo, per prepararlo a compren-
dere e realizzare la riforma liturgica. Verranno tempestivamente inviati gli schemi
di queste omelie, di cui per il momento si comunicano i temi, come segue:

- 24 gennaio: *L'assemblea del popolo di Dio.*
- 31 gennaio: *Le preghiere di inizio della S. Messa.*
- 7 febbraio: *La Liturgia della Parola.*
- 14 febbraio: *La Liturgia eucaristica: Offertorio.*
- 21 febbraio: *La Liturgia eucaristica: il Canone.*
- 28 febbraio: *La Liturgia eucaristica: la Comunione.*

COMMISSIONE LITURGICA DIOSESANA

PREPARAZIONE ALLA RIFORMA LITURGICA

In vista della prima fase della riforma liturgica, che si attuerà dal 7 marzo p. v.
(prima domenica di quaresima) sono state programmate delle adunanze di Clero in
città e fuori per la fine di gennaio e principio di febbraio.

**Date e località verranno comunicate con avvisi e per
mezzo della nostra stampa, quando la Commissione
avrà disposto l'occorrente in base ai nuovi testi che
sono attualmente in corso di stampa.**

Ogni adunanza comprenderà una *prima parte* orientativa sui grandi principi
della Costituzione Conciliare « de Sacra Liturgia » e una *seconda parte* esemplifi-

cativa della celebrazione della S. Messa. Lo schema di adunanza vuole servire a rendere i sacerdoti atti, a loro volta, all'istruzione del popolo.

Sono anche delle adunanze per i laici militanti e per religiose. Ne verrà data tempestiva notizia per mezzo della stampa.

Ufficio Missionario Diocesano

FESTA DELLA SANTA INFANZIA - EPIFANIA

1) La Giornata Mondiale della Santa Infanzia è stata fissata per tutta la Diocesi nella Festa dell'Epifania a meno che ragioni di tradizioni o di opportunità consiglino di trasferirla ad altra data.

2) Prima della celebrazione della Giornata se ne dia notizia ai fedeli con avvisi affissi sulle porte delle Chiese, degli Istituti di Educazione, degli Asili e delle Scuole, con inviti del Parroco e del Clero specialmente nelle Messe festive, dei Maestri nelle classi, impegnando i fanciulli a farsi propagandisti dell'Opera tra i loro compagni, parenti ed amici.

3) Si prepari il programma della Giornata organizzando specialmente la Processione con l'immagine di Gesù Bambino e con tutti quei mezzi che la rendono solenne e ordinata: musica, canti, bandierine, fiori, lumi, ecc.

4) Si scelgano ed istruiscano le persone, di preferenza fanciulli, che saranno incaricati di raccogliere le offerte chieste dal Papa per le Opere di Cristiana Redenzione dei Bambini nelle Missioni, e cioè: Battesimi, case dell'Infanzia, Asili, Scuole, Orfanotrofi, Laboratori, Ospedali Infantili, ecc. disponendo che quanto verrà raccolto sia debitamente registrato e controllato, e poi versato sollecitamente all'Ufficio Missionario.

5) Si distribuiscano ai fanciulli le letterine a Gesù Bambino, affinché possano esprimervi i loro desideri e includervi le loro offerte, frutti dei loro piccoli sacrifici e fioretti. Questa propaganda sarà molto efficace ai fini della Giornata. Le letterine saranno bruciate innanzi all'immagine di Gesù Bambino durante la celebrazione della Giornata o in altro momento più opportuno in modo da fare comprendere ai fanciulli che le loro promesse ed i loro doni sono offerti a Gesù Bambino per la salvezza delle anime dei loro piccoli fratelli pagani. Le migliori letterine siano spedite all'Ufficio Missionario che ne curerà l'invio a Roma, per partecipare al concorso a premi indetto dalla Direzione Nazionale dell'Opera.

6) Nel giorno fissato per la celebrazione della Giornata si invitino i fanciulli ed i fedeli:

a) Ad assistere alla S. Messa (possibilmente dialogata in forma missionaria) ed accostarsi ai SS. Sacramenti.

b) A partecipare alla processione ed ascoltare il discorso sulla natura, scopo e benefici dell'Opera della S. Infanzia.

c) A recitare devotamente la preghiera, che il S. Padre Pio XII di v. mem. aveva composto per la circostanza.

d) A dare qualche offerta pel Battesimo e l'Educazione Cristiana dei Fanciulli Infedeli rimanendo così associati od aggregati all'Opera (L. 500).

e) A recitare ogni giorno per lo stesso scopo un'Ave Maria e la giaculatoria « Vergine SS. e S. Giuseppe, pregate per noi e per i poveri fanciulli infedeli ».

f) A promuovere l'iscrizione alla S. Infanzia di tutti i neonati il giorno del Battesimo (come già lodevolmente si usa in molte Parrocchie della Diocesi) (L. 50).

g) A rinnovare le offerte fatte al Fonte Battesimale.

Si chiuda la cerimonia religiosa con la benedizione impartita ai bambini secondo il rituale e con la Benedizione Eucaristica.

7) A complemento della giornata si possono organizzare recite di poesie, dialoghi (se non lo si è già fatto davanti al presepio), drammi, proiezioni, lotterie ecc., e prendere altre iniziative ispirate a soggetto Missionario per far conoscere lo stato del mondo ancora infedele e la bellezza dell'apostolato per la estensione del Regno di Dio, stimolando i fedeli a diventare membri delle pontificie opere missionarie della Propagazione della Fede e di S. Pietro Ap. per il Clero indigeno, ed incoraggiando le vocazioni missionarie, religiose e laiche.

Le offerte dovranno essere inviate all'Ufficio Missionario Diocesano, corredate possibilmente da qualche relazione e fotografia, che verranno pubblicate su « La Voce del Popolo » e su « Crociata Missionaria ».

31 GENNAIO

GIORNATA MONDIALE DEI LEBBROSI

Dallo scorso anno, in sostituzione delle sopprese collette « Pro schiavi » e « Pro Catechisti d'Africa » si celebra, anche nella nostra Diocesi, la « GIORNATA MONDIALE DEI LEBBROSI » che ha per scopo di soccorrere ai più sventurati e sofferenti dei nostri fratelli, i poveri lebbrosi, particolarmente numerosi nei territori di Missione.

I lebbrosari, soccorsi dalla nostra diocesi, con elargizioni varianti da mezzo milione ad un milione, sono stati una quindicina, indicati, parte dalla S. Congregazione de Propaganda Fide, parte da S. E. il Vescovo Coadiutore, e parte scelti in accordo con R. Follereau e la Direzione Nazionale di Bologna, particolarmente fra quelli affidati a Missionari Italiani di Ordini e Congregazioni Religiose della Diocesi. Speriamo quest'anno di continuare gli aiuti e possibilmente di estenderli ad altri lebbrosari particolarmente bisognosi, soprattutto ai bambini lebbrosi, purtroppo così numerosi.

Per non gravare eccessivamente sui RR. Parroci, invitiamo ad affidare l'organizzazione della Giornata ai giovani, che si sono già dimostrati in questo campo particolarmente sensibili e generosi. L'Ufficio Missionario offre gratuitamente tutto

il materiale utile (opuscoli, manifesti, volantini, dischi, appello di R. Follereau ecc.) per la buona riuscita della Giornata.

UN GIORNO DI GUERRA PER LA PACE

Per aderire in modo concreto all'appello lanciato dall'India dal S. Padre, a tutte le Nazioni del mondo, raccomandiamo vivamente la diffusione delle cartoline per la raccolta delle firme da inviare all'ONU affinché una parte delle spese degli armamenti venga devoluta a soccorrere le nazioni sottosviluppate ed impiegata particolarmente nella campagna mondiale contro la lebbra. Le cartoline si possono ritirare gratuitamente nel numero desiderato, presso il nostro Ufficio. Ogni cartolina contiene dieci firme.

LA CASA DEL CLERO — VILLA S. PIO X

La Casa del Clero « Villa S. Pio X » è entrata, con il 1965, nel suo terzo anno di attività. La Casa (gestita dall'Opera Pia Parroci Vecchi e Inabili, fondata e riconosciuta anche agli effetti civili fin dal 1877) fu pensata come atto di omaggio dell'Archidiocesi a Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo a ricordo del suo 60° di Ordinazione Sacerdotale. Avrebbe dovuto prendere quindi nome da Sua Eminenza, come aveva proposto il benemerito promotore dell'iniziativa Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Francesco Bottino, al Teatro Collegio S. Giuseppe: ma il veneratissimo Cardinale Arcivescovo, pure gradendo l'omaggio, volle che la futura Casa si intitolasse a San Pio X.

Per i più la Casa del Clero « Villa S. Pio X » è forse un'attività sconosciuta, ma per tanti sacerdoti anziani è già stata un'oasi di pace e di sicurezza per i non lievi giorni della vecchiaia.

Riportiamo a conferma, non a vanto, quanto scrisse il più anziano ospite di « Villa S. Pio X » Can. Bessone di 91 anni ai suoi parrocchiani di Ceretta: « le cordiali e familiari cure che per me hanno alla Casa del Clero mi hanno risuscitato. State tranquilli ».

Alcuni parroci della nostra Diocesi di passaggio in questi giorni alla Casa del Clero avendo notato alcuni fatterelli che ordinariamente succedono in questa casa un po' speciale, commentavano che sarebbe stato bene per molti il venire a vedere che cos'è la carità in opera. Non possiamo neppure tacere le approvazioni avute da sacerdoti, religiosi e Vescovi italiani e stranieri che furono di passaggio in questa casa; alcuni di loro vennero espressamente per vedere l'andamento e la bontà dell'opera.

Questi due anni trascorsi si possono perciò dire positivi nonostante tutte le difficoltà che s'incontrano nel far nascere un'opera nuova. Se l'erigere dei muri e delle case è già tanto oneroso per difficoltà tecniche e finanziarie, il far nascere un'opera

di bene sociale diventa un'impresa ancor più gravosa e non priva di rischi, perchè, oltre le difficoltà economiche e di programma, vengono ad aggiungersi quelle psicologiche che possono far fallire anche le più buone e più ponderate organizzazioni.

Ed a questo punto è doveroso fare un atto di pubblica confessione, ed è questo: la Casa del Clero ha ormai imprigionato fra le sue mura la sofferenza di chi ci ha lasciato. Se, come crediamo fermamente, la sofferenza è la grande benedizione del mondo, anche la casa del clero possiede questa ricchezza.

Quelli che ci hanno lasciato, Don Scotti di Racconigi, il Can. Pautasso di Castagnole, il Can. Carnino di Torino, il teol. Baldo di Piobesi hanno scritto proprio qui le ultime meravigliose pagine del loro sacerdozio, e, benchè queste pagine sofferenti e rassegnate alla volontà di Dio siano note soltanto a pochi, restano tuttavia per tutti una grande e provvidente benedizione.

Fin dall'apertura della « Villa S. Pio X » si ebbe già una fortuna non comune quando S. Em. il Cardinale Arcivescovo chiamò al governo della Casa le Suore Missionarie dell'Immacolata di Mortara, umili e semplici, pronte ad ogni esigenza. Con un lavoro diuturno alle volte superiore alle stesse forze fisiche, hanno saputo dare alla casa del clero quel tono di familiare ospitalità che tanto stupisce il visitatore e tanto piace agli ospiti.

Però è ancora necessario sottolineare che la casa del clero è una casa povera ed ha tuttavia bisogno ancora di tante cose.

E' già stata una grande provvidenza aver avuto l'interessamento continuo di S. Ecc. Mons. Tinivella, Vescovo Coadiutore, che ci ha permesso di soddisfare le ultime quote per la costruzione della casa, di fare i canali di scolo e di rifare buona parte dei canali di scarico; di sostituire e risistemare tutto l'impianto per l'acqua calda compresa la caldaia lasciata screpolata e inservibile dall'organizzazione di « Italia '61 » e molte altre spese minori.

Ma ci sono ancora altre voci non meno importanti che attendono una soluzione, ad esempio un fondo che assicuri il gettito delle spese generali di gestione (luce, telefoni, acqua, combustibile, tasse, assicurazioni, manutenzione, con incidenza di oltre due milioni annui), il completamento del mobilio negli alloggi, una piccola attrezzatura per infermeria, la sistemazione della cappella con la costruzione stabile dell'altare, ecc.

La Provvidenza non ci mancherà certamente, e, come ci ha aiutati fin qui, continuerà la Sua protezione su questa casa intitolata ad un Papa che con la carità fece l'aureola della Sua santità.

Prospetto

Attualmente la casa del Clero ospita 15 sacerdoti e tre religiosi che sono a Torino per studi universitari.

Tre sacerdoti hanno con sè la persona di servizio.

Il governo della casa è disimpegnato da 4 Suore Missionarie di Mortara.

Albo della carità.

La signorina Castagneri Maria ha donata la propria casa di Ala di Stura all'Opera Pia Parroci vecchi e inabili destinandola alla casa del clero perchè fosse adibita

a soggiorno montano dei sacerdoti. La donazione è stata fatta con riserva d'usufrutto in favore della persona donante sua vita natural durante.

Il Rev.mo Maestro Don Francesco Baldo ha ricordato nel suo testamento la casa del clero che l'ha ospitato.

Il compianto Can. Prof. Pietro Franchetti, tramite S. Ecc. Mons. Tinivella, ha arricchito il patrimonio dell'Opera con un alloggio in Torino.

FONDO CLERO E MUTUA DIOCESANA

Pagamento quote — Ospedali convenzionati

Si ricorda ai Revv. Sacerdoti iscritti al FONDO PENSIONE CLERO che, entro il 31 gennaio, occorre versare la quota per il 1965.

Tale quota, che ammonta a L. 32.900, può essere versata, per comodità degli interessati, anche in due rate semestrali di L. 16.800, con scadenza nei mesi di Gennaio e Luglio.

I Sacerdoti iscritti alla Mutua del Clero, che intendessero chiedere rimborso per le spese sostenute causa malattia, durante il 1964, devono far pervenire sollecitamente le loro richieste, e non oltre il 15 gennaio prossimo. Entro il 31 gennaio invece deve essere inviata la quota MIAS per il 1965. Nonostante i forti rincari, tale quota permane immutata in L. 10.500, comprensiva dell'iscrizione alla FACI e dell'abbonamento a « L'Amico del Clero ».

Pubblichiamo l'elenco degli Ospedali e Case di Cura convenzionati con la MIAS, per il 1965:

a) IN TORINO:

- 1) *Molinette* e Gruppo Ospedale S. Giovanni
- 2) *Clinica « Figlie della Sapienza »* - Via Bidone 32
- 3) *Ospedale « Gradenigo »* - Via Porro 2
- 4) *Clinica « Albert »* - Corso Francia 45
- 5) *Ospedale Cottolengo*

b) FUORI TORINO:

- 1) *Avigliana* - Ospedale Civile
- 2) *Bra* - Ospedale S. Spirito
- 3) *Carignano* - Ospedale Civile
- 4) *Carmagnola* - Ospedale S. Lorenzo
- 5) *Chieri* - Ospedale Maggiore
- 6) *Cuorgnè* - Ospedale Civile
- 7) *Giaveno* - Ospedale Civile
- 8) *Moncalieri* - Ospedale « S. Croce »
- 9) *Racconigi* - Ospedale di Carità

- 10) *Venaria* - Ospedale Civile
- 11) *Acqui* - Ospedale Civile e Villa Igea
- 12) *Alba* - Ospedale Civile e Clinica V. Giraudi
- 13) *Ivrea* - Ospedale Civile e Clinica Eporediese
- 14) *Pinerolo* - Ospedale « E. Agnelli » e Ospedale S. Domenico
- 15) *Susa* - Ospedale Civile
- 16) *Valenza Po* - Ospedale Mauriziano.
- 17) *Genova* - Ospedale « Galliera »

Ci è gradito segnalare ai Revv. Sacerdoti che la Clinica delle Figlie della Sapienza in Via Bidone 32, Torino, ha ampliato i propri locali e rinnovato le attrezzature, sicchè i Sacerdoti, che sempre avevano trovato un ottimo trattamento, potranno ricevere una ulteriore confortevole assistenza.

FILM SUL PELLEGRINAGGIO DEL PAPA IN TERRASANTA

L'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) ha fornito ai suoi Servizi Assistenza Sale — e per essi, ai Delegati regionali — copie a formato normale e a formato ridotto di un film della durata di un'ora e mezzo, realizzato dalla RAI-TV, che documenta il viaggio del Santo Padre Paolo VI in Terra Santa avvenuto nel gennaio 1964.

Sua Santità, per il tramite della Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali, ha espresso il desiderio che il film sia diffuso nelle sale parrocchiali. La Presidenza ed i dirigenti periferici dell'ACEC intendono porre tutto il loro impegno per favorire la circolazione del film e corrispondere fattivamente al desiderio del Santo Padre, e si augurano di trovare eguale sensibilità presso i Sacerdoti titolari delle sale cinematografiche associate.

I detti Sacerdoti sono caldamente invitati a prendere accordi con l'ACEC - SAS di Via Andrea Doria 14 - Torino circa la disponibilità della pellicola, procurando di valersene per un normale spettacolo o, ancor più, per proiezioni appositamente organizzate in particolari circostanze e per le varie categorie di parrocchiani.

BIBLIOGRAFIA

Sac. Dr. José Cottino - MONS. GIOV. BATT. PINARDI

Profilo biografico (O. D. - Buona Stampa - L. 400). Per la traslazione della Salma dal cimitero del paese natio nella chiesa di S. Secondo, è uscito molto opportunamente questo gioiello di biografia. Sono rapidi tocchi, ma ne esce fedele e incisiva la figura del sacerdote esemplare, del Parroco zelante, del Vescovo sapiente, e operoso, dell'apostolo della Buona Stampa, del padre dei poveri. Per chi è vissuto nei luoghi e nei tempi rievocati dalla narrazione, l'evidenza del riscontro sarà pari alla soavità delle memorie, ma anche a chi non avesse conosciuto personalmente Mons. Pinardi, basterebbe la lettura di questo libro per farglielo ammirare ed amare.

Splendide fotografie rendono ancora più lussuosa, suggestiva e attuale l'opera del biografo, già esperto cesellatore di altre eccelse figure del clero piemontese.

Mons. Attilio Vaudagnotti

All'attenzione dei Revv. Sacerdoti:

PERFICE MUNUS, rivista mensile di pastorale. Abbonamento 1965: L. 2.000 (estero L. 3.500). Conto corrente postale n. 9 - 14058. - Ed. LICE - Padova.

PALESTRA DEL CLERO, rivista quindicinale di cultura e pratica ecclesiastica. Abbonamento 1965: L. 3.000 (estero L. 4.000). Conto corrente postale n. 9 - 4815 - Palestra del Clero - Rovigo.

INDICE DELL'ANNATA 1964

Atti della Santa Sede

Allocuzione a chiusura della III Sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, 411.

Allocuzione del Santo Padre ai Cardinali nella vigilia dell'onomastico, 237.

Augusti ringraziamenti, 49, 121.

Discorso del S. Padre al Pellegrinaggio Piemontese, 113.

Enciclica « Ecclesiam suam », 281, 317.

Messaggio Natalizio di Paolo VI, 435.

« Motu Proprio » del S. Padre sulla Costituzione Conciliare « De Sacra Liturgia », 1.

Norme per l'applicazione del « Motu Proprio » « Sacram Liturgiam », 5.

Omelia del S. Padre Paolo VI sul Segretariato per i non cristiani, 197.

Paterno saluto del S. Padre al Pellegrinaggio Fiat, 81.

SACRA CONGREGAZIONE DEL S. UFFICIO

Sul digiuno eucaristico del Sacerdote celebrante, 7.

SACRA CONGREGAZIONE DEI SEMINARI

Elogio all'Istituto Pastorale Piemontese, 420.

SEGRETERIA DI STATO DI S. SANTITA'

Augusti ringraziamenti per le offerte contro la fame nel mondo, 202.

Tutela della moralità, 293.

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Aggiunta al « Dio sia benedetto », 122.

Istruzione per l'applicazione della Costituzione Conciliare « De Sacra Liturgia », 371.

Nuova formula della S. Comunione, 122.

Oremus del Papa il 30 giugno, 203.

Regione Conciliare Subalpina

Notificazione al Clero nelle innovazioni liturgiche, 245.

Atti di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo

Auguri al Santo Padre, 246.
 Benemerenze della Scuola Cattolica, 213.
 Carità e giustizia nel Sacerdote, 88.
 Commemorazione di Giovanni XXIII, 211.
 Decennio della morte di Fratel Teodoreto, 249.
 Discorso ai detenuti nelle carceri, 208.
 Discorso ai Cavalieri del S. Sepolcro, 52.
 Discorso alle Donne e Damine di Carità, 126.
 Discorso per il centenario dell'Istituto San Paolo, 55.
 Discorso per il conferimento della medaglia d'oro a 17 Suore dell'Ospizio Psichiatrico di Racconigi, 247.
 Dopo 65 anni di Messa, 13.
 Esortazione agli artisti nella Chiesa di S. Lorenzo, 61.
 Fervorino per la Festa di Lourdes a Chieri S. Filippo, 59.
 Inaugurazione nuova sede Istituto Sordomuti, 134.
 Insegnamenti del Dottore Angelico, 93.
 Medaglia Miracolosa emblema e programma di vita spirituale, 16.
 Omelia di Pentecoste, 204.
 Partenza di Suore Missionarie, 250.
 Pasqua degli Impiegati FIAT, 129.
 Paterno augurio Pasquale al Clero e ai fedeli dell'Archidiocesi, 86.
 Preghiere per le vocazioni, 124.
 Richiamo dell'Immacolata per i Sacerdoti di domani, 18.
 S. Giovanni di Dio, eroe della carità, 98.
 Serio esame di coscienza di fronte alla realtà della morte, 8.

Comunicazioni di Sua Ecc. Mons. Coadiutore

Appello per la pubblica moralità, 215.
 Avvisi sulle visite Vicariali e sulle SS. Reliquie, 101.
 Campagna per il silenzio, 217.
 Catechismo e Catechesi, 342.
 « Centro Internazionale Genti e Culture », 68.
 Congresso Eucaristico Internazionale di Bombay, 66, 216.
 Congresso Eucaristico di Carignano, 259.
 Consegna Relazioni Vicariali, 33.
 Costituzione dell'Unione Commerciali Cattolici, 102.
 Elezioni Amministrative, 389.
 Giornata dell'Assistenza Sociale, 69.
 Giornata dell'emigrante, 426.
 Giornata Nazionale Vocazioni Ecclesiastiche, 64.
 Istituto Piemontese di Teologia Pastorale, 345, 391.
 L'aiuto ai Poveri per il Natale, 445.
 L'Azione Cattolica, 389.
 La campagna « contro la fame nel mondo » 1964, 396.
 Meditazione di Ferragosto, 295.
 Moduli relazioni Vicariali, 422.
 Notificazione, 261.
 Notificazione su l'Istituto Piemontese di Teologia Pastorale, 254.
 Pastorale e turismo, 103.
 Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes, 445.
 Per i giornali cattolici e Buona Stampa, 422.
 Per la terza sessione del Concilio Ecumenico, 341.
 Per la Voce del Popolo, 424.

Per un rinnovato vigore nell'Azione Cattolica, 25.
 Primo lusinghiero bilancio di sperimentazione dell'Istituto Piemontese di Teologia Pastorale, 441.
 Revisione dei Bollettini Parrocchiali, 254.
 Sacerdoti che vanno all'estero, 299.
 Scuola serale per la preparazione agli studi ecclesiastici, 393.
 Viviamo la Quaresima! Viviamola nella carità, 22.

Comunicazioni della Curia Arcivescovile

DAL VICARIATO GENERALE

Binazione, Trinazione, Messe Vespertine, 428.
 Per le sale cinematografiche cattoliche, 447.
 Sacerdoti che si recano all'estero, 218.
 Statistica Bollettini Parrocchiali, 218.
 Nuova formula per la S. Comunione, 136.
 Parrocchie di località turistiche, 262.
 Vidimazione di certificati, 263.

DALLA CANCELLERIA

Concorso Canonico Generale, 348.
 Necrologi, 34, 71, 104, 136, 219, 264, 303, 349, 429.
 Nomine e promozioni, 34, 70, 104, 218, 264, 300, 348, 400, 428, 447.
 Per l'uso della Sacra Suppelletile, 400.
 Rinunzie, 34, 71, 264.
 Sacre ordinazioni del semestre luglio-dicembre 1963, 34.
 Sacre ordinazioni, 302.
 Trasferimenti Vice Parroci, 300.

DALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO

Norme per la compilazione dei conti consuntivi, 404.

DALL'UFFICIO CATECHISTICO

Catechesi agli adulti, 349.
 Censimento alunni scuole dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, 403.
 Concorso « Teologo Turco », 304.
 Congresso Catechistico Diocesano, 105, 349.
 Congressi Catechistici Zonali, 304.
 Corso di abilitazione per insegnanti di religione, 400.
 Istituto Superiore di Cultura Religiosa, 402.
 Omelia di introduzione alla riforma liturgica, 448.
 Ritiro registro per le venti lezioni integrative, 403.
 Zone e presidenze dei Congressi Catechistici Zonali, 220.

Ufficio Missionario Diocesano

Centro Diocesano amici dei lebbrosi, 36, 406.
 Consegne e offerte, 36.
 Festa della S. Infanzia - Epifania, 449.
 Giornata Missionaria Mondiale: 18 Ottobre, 350.
 Giornata Mondiale dei Lebbrosi: 31 gennaio, 450.

Azione Cattolica

Assistenti e Dirigenti Diocesani per il triennio 1965-1967, 404.
 Cambio Assistenti Diocesani, 405.

Commissione Diocesana O.V.E.

Giornata Mondiale per le Vocazioni, 106.

Commissione Liturgica Diocesana

Diffondere la conoscenza della Costituzione Conciliare, 106.

Errata-Corrige sul Calendario, 223.

Preparazione alla riforma liturgica, 448.

Rito del matrimonio fuori della Messa, 106.

Commissione Diocesana per l'Arte Sacra

Deplorevole fine di taluni oggetti sacri, 137.

Tutela del patrimonio artistico ecclesiastico, 429.

Varie

Assistenza sociale cristiana nel 1963, 72.

Centenario Festa del Corpus Domini (VII), 269.

Congresso Eucaristico Diocesano di Carignano (XVIII), 305.

Corsi Biblici per corrispondenza, 267.

Corso di liturgia per religiose, 267.

Corso di liturgia per organisti, 307.

Crociata antiblasfema, 430.

Esercizi Spirituali per il clero, 39, 75, 142, 225, 406, 430.

Film sul Pellegrinaggio del Papa in Terra Santa, 454.

Fondo Clero e Mutua Diocesana, 453.

Istituto di ricerche e di azione religiosa-sociale, 308.

Laboratori Chiese povere, 74.

La Casa del Clero - Villa S. Pio X, 451.

Numero speciale per il quarantennio di Episcopato di Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Arcivescovo, 151.

Pellegrinaggio a Roma, 37.

Pellegrinaggio soli Sacerdoti ammalati a Lourdes (XIII), 141.

Pontificio Istituto Pastorale della Università Lateranense, 271.

Resoconto Collette Parrocchiali 1963, 355.

Scuola per pubblici amministratori, 74.

Servizio pensione Clero, 311.

Sesta Giornata Biblica Sacerdotale, 72.

Settimana di studi Mariani (IV), 141.

Settimana Nazionale Liturgica, 267.

Soluzione Caso di Morale, 138, 223, 265, 353.

Società di Previdenza e Mutuo Soccorso fra Ecclesiastici, 312.

Tre giorni di Teologia Morale (VIII), 107.

Un giorno di guerra per la pace, 451.

BIBLIOGRAFIA, 107, 142, 454.

Il riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, la Ditta MUNDULA, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offre i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediata messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità ad ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Alcuni impianti realizzati in CHIESE del Piemonte:

Parrocchia S. FRANCESCO DA PAOLA - Torino — Parr. N. S. DEL SACRO CUORE DI GESU' - Torino — Parr. PATROCINIO S. GIUSEPPE - Torino — Parr. S. GIORGIO - Torino — Parr. S. CAFASSO - Torino — Parr. SS. REDENTORE - Torino — Parr. S. GIOVANNI EVANG. - Torino — Parr. di BOSCONERO (TO) — Parr. di VESTIGNE' (TO) — Parr. di TINA DI VESTIGNE' (TO) — Duomo di IVREA — Parr. SS. SALVATORE - Ivrea — Parr. di AZEGLIO (TO) — Parr. di BOLLENGO (TO) — Parr. di CARAVINO (TO) — Parr. VALLO DI CALUSO (TO) — Parr. S. MARIA - Chivasso — Parr. di TORRAZZA PIEMONTE — Parr. di CUORGNE' — Parr. S. MICHELE - Rivarolo (TO) — Parr. di FELETTA (TO) — Parr. di BIBIANA (TO) — Parr. di FENESTRELLE (TO) — Parr. di LOMBRIASCO (TO) — Parr. di MOTTA DI CARMAGNOLA — Parr. di NONE (TO) — Parr. S. MARIA DEL BORGO - Vigone (TO) — Parr. di CERCENASCO (TO) — Parr. di CASALGRASSO (CN) — Parr. di RIVA DI PINEROLO — Parr. di PINASCA (TO) — Priorato MAURIZIANO - Torre Pellice — Parr. di VOLPIANO (TO) — Parr. di BRANDIZZO (TO) — Parr. di SETTIMO TOR — Parr. di TESTONA - Moncalieri — Parr. di PALERA - Moncalieri — Parr. di SANTENA (TO) — Parr. REGINA MUNDI - Nichelino (TO) — Parr. S. MARIA - Venaria (TO) — Parr. S. LORENZO - Venaria (TO) — Parr. di PIANEZZA (TO) — Parr. di PESSIONE (TO) — Parr. di S. MAURIZIO CAN. (TO) — Parr. S. MARIA DEGLI ANGELI - Bra — Parr. S. CHIARA - Bra — Parr. S. ANDREA - Bra — Parr. S. Giovanni - Bra — Parr. S. MARIA - Racconigi — Parr. S. GIOVANNI - Racconigi — Parr. SACRO CUORE - Mondovì — Parr. di SOMMARIVA B. (CN) — Parr. di BORGO S. DALMAZZO (CN) — Parr. di CARAGLIO (CN) — Parr. di BERNEZZO (CN) — Parr. S. AMBROGIO (CN) — Parr. di CERES (TO) — Parr. di MONASTERO LANZO (TO) — Parr. di CASALBORGONE (TO) — Parr. di RIVALBA (TO) — Parr. di ROVASENDA (VC) — Parr. di S. PIERRE (AO) — Parr. di BORRIANA (VC) — Parr. di ARVIER (AO) — Parr. di VALDENGO (VC) — Parr. di SANGANO (TO).

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 58.10.76

**PIANOFORTI
ARMONIUM**



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vitt. Emanuele, 90 — Tel. 544.658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alta fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Via Duchessa Iolanda, 20 - Piazza Benefica — Telefono 75.98.89

CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni

del dott. ing. **ENRICO CAPANNI**
fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

Telefono n. 2

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno sopralluo-
ghi e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

La fusione della monumentale cam-
pana di Rovereto (ql. 210) è affidata
alla ns. Ditta.



Mariani



arredamenti scolastici

CARONNO PERTUSELLA (VARESE) Telefono 963367
CARPENEDOLO (BRESCIA) Telefono 20

SPECIALIZZATI in
arredamenti per scuole, asili,
istituti, collegi, convitti, chie-
se, scuole materne, comunità

PRODUZIONE di
banchi, cattedre, armadi, la-
vagne, refettori, lettini, co-
modini, sedie, ecc. ecc. . . .

RICHIEDETE CATALOGHI - PREVENTIVI CAMPIONI

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 544.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case. Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti, soprabiti ed impermeabili e Hlercman

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

I CEISA CALORMASTER, lic. Calormaster Bruxelles, sono adatti al razionale riscaldamento a termoventilazione di: CHIESE. Oratori, Sale di convegno, cinema, ecc.



ceisa calormaster garantisce:

- riscaldamento rapido ed uniforme
- assoluta mancanza di correnti d'aria
- *funzionamento assolutamente silenzioso*

ceisa calormaster riscalda le chiese con una sola bocca di mandata!

Alcuni impianti Calormaster fra i più significativi

Santuario S. M. dei Miracoli in S. Celso - MILANO	Chiesa Parrocchiale - STRESA
Basilica di S. Eustorgio - MILANO	Chiesa Parrocchiale - ORTA NOVARESE
Basilica di S. Pietro - GESSATE (Milano)	Cattedrale di VERONA
Complesso Opere parrocchiali di S. Giuseppe	Basilica di S. Bartolomeo - BOLOGNA
Calasanzio dei Padri Scolopi in S. Siro - MILANO	Cattedrale Metropolitana di MODENA
	Cattedrale Metropolitana di REGGIO EM.
	Cattedrale Metropolitana di UDINE
	Cattedrale Metropolitana di MASSA

Impianti in corso:

Cattedrale di CHIAVARI
 Basilica di S. Marco - VENEZIA
 Complesso dei RR. PP. Benedettini di S. Paolo F. M. - ROMA
 Chiesa Parrocchiale di CHATILLON (Val d'Aosta)
 Chiesa Parrocchiale di PIOBESI (Torino)
 Chiesa Parrocchiale di S. GERMANO (Vercelli)

Per il vostro riscaldamento interpellate

VERONA - Corso Porta Palio, 31 - Tel. 22073 - 28581
 generatori d'aria calda - bruciatori di nafta e gas

AGENTE DI ZONA:

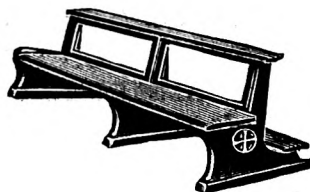
Maderna Spartaco - Via Almese, 42 - Tel. 782419 - LEUMANN - Torino

Ditta SPINELLI FABIO

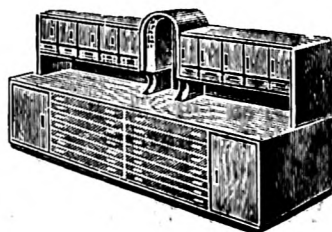
Via Volta, 31 CARATE BRIANZA (Mi) Tel. 9286

.....

MOBILI
per
CHIESA



Garanzia
Anni
" DIECI ,,



CONCEDIAMO
PAGAMENTI
DILAZIONATI

A RICHIESTA INVIAMO SENZA IMPEGNO CATALOGHI E PREVENTIVI

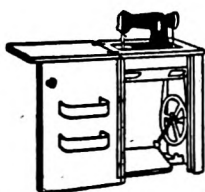
SARTORIA ECCLESIASTICA
VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 510.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mazzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti

La Piemontese

SOCIETA' MUTUA ASSICURAZIONI
AMMINISTRATA DIRETTAMENTE DAI SOCI
Sede Direzione Generale: C. Palestro 3 (Palazzo proprio)
TORINO



Ritagliando ed esibendo il
presente trafiletto avrete
diritto ad uno

Sconto del 10%
sui nostri accessori
MOBILETTI
MACCHINE D'OGNI TIPO

REVISIONI - RIPARAZIONI

MACCHINE PER CUCIRE
TELEFONANDO AL 488931

DEVALLE

Via S. Donato, 7 — TORINO

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale Mazzola
VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 47.120

CAMPANE NUOVE

Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.
Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva
Concerti completi di qualsiasi tono e peso.
Costruzione di incastellature moderne.
Apparecchi per il suono elettrico delle campane.

CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI
Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.
Preventivi e sopralluoghi.

